



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del bilancio conclusivo dell'esercitazione Exe Flegrei 2024, delle conseguenze della crisi climatica sulle ondate di calore urbane e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CONCLUSA SETTIMANA NAZIONALE PROCIV

L'ultima giornata dedicata a Io Non Rischio

Si è conclusa la Settimana Nazionale della Protezione Civile, con la giornata dedicata a [Io Non Rischio](#), domenica 13 ottobre, quando migliaia di volontarie e volontari sono scesi nelle piazze di tutta Italia per veicolare le buone pratiche per ridurre i rischi connessi alle calamità naturali, come terremoti, alluvioni, maremoti, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi. Grazie alla sinergia tra scienza, volontariato e istituzioni, anche quest'anno Io Non Rischio ha portato alla cittadinanza messaggi chiari e riconoscibili.

CONCLUSA ANCHE EXE FLEGREI 2024

Partecipazione oltre le aspettative

Il giorno prima, sabato 12 ottobre, si è conclusa anche l'esercitazione [Exe Flegrei 2024](#), finalizzata a testare il Piano nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei. L'esito è stato definito "positivo" in fase operativa e di debriefing da parte del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. "C'è stata una grandissima risposta da parte della

cittadinanza dei sette Comuni dell'area rossa. Il messaggio che doveva passare evidentemente è passato” ha commentato entusiasta il Capo della Protezione Civile nazionale, Fabio Ciciliano, da piazza Garibaldi a Napoli, durante le ultime operazioni di allontanamento della popolazione dalle aree di incontro. “Stanno partecipando molte più persone di quelle che si erano prenotate sul sito” ha spiegato Ciciliano.

I numeri delle persone coinvolte

In totale sono stati più di 1.500 i cittadini che hanno preso parte alla giornata conclusiva del 12 ottobre, incentrata sulla simulazione delle procedure di allontanamento assistito della popolazione dai sette Comuni della zona rossa: di questi, oltre mille hanno testato il trasferimento a bordo dei 47 autobus attivati grazie al supporto di ACaMIR e ai treni ad alta velocità messi a disposizione da Trenitalia, mentre i restanti hanno partecipato nelle aree di attesa allestite nei loro comuni, dove hanno ricevuto informazioni sul rischio vulcanico e sul piano. L'esercitazione ha visto l'impegno sul territorio di più di 700 operatori, con un grande sforzo di coordinamento dovuto alla complessità dell'operazione.

Bene anche IT-alert

Buona anche la risposta al test di invio del messaggio IT-alert, avvenuto venerdì 11 ottobre alle ore 17. In totale sono stati 55mila i questionari compilati dai cittadini, utili per migliorare il sistema e renderlo sempre più efficace.

LA CITTADELLA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Questa settimana ha visto anche un'iniziativa particolare a Trento: una [cittadella della Protezione Civile](#) all'interno di un parco, con tanto di momenti dedicati alle esercitazioni che hanno coinvolto Nucleo elicotteri e Nucleo Saf del Corpo permanente dei Vigili del fuoco e attività di sensibilizzazione per grandi e piccini. La cosiddetta “città della protezione civile” di Trento ha visto nei giorni 11 e 12 ottobre una grande risposta da parte del pubblico: più di 8mila le persone l'hanno visitata. “Questo risultato testimonia l'attenzione e l'attaccamento della comunità trentina alle tante persone che dedicano il loro tempo, le loro energie e le loro

competenze per la sicurezza del nostro territorio” ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti.

PIÙ PREPARAZIONE SULLA RIANIMAZIONE

Un accordo nazionale con l'obiettivo di [rafforzare le attività di formazione sulla rianimazione cardiopolmonare](#) soprattutto nelle scuole e nelle palestre e nei luoghi in cui si pratica sport. È quello che hanno siglato per la prima volta Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, Croce Rossa Italiana e Italian Resuscitation Council (IRC). L'obiettivo è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone sia nei corsi certificati che nelle iniziative divulgative e informative che diffondono la conoscenza delle manovre salvavita come il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore automatico esterno. L'accordo è stato firmato in prossimità della dodicesima edizione di *VIVA! La settimana della rianimazione cardiopolmonare*, dal 14 al 20 ottobre promossa da Italian Resuscitation Council (Irc), società scientifica senza scopo di lucro accreditata al Ministero della Salute, che riunisce medici, infermieri e operatori esperti in rianimazione cardiopolmonare (DAE).

ASVIS - ONDATE DI CALORE IN CITTÀ



Prosegue la collaborazione tra Il Giornale della Protezione Civile.it e [Asvis](#), per la condivisione di informazioni e conoscenze che mettano in collegamento il mondo della protezione civile e le reti della società civile. Oggi parliamo dell'influenza della crisi climatica sulle ondate di calore nelle nostre città, riprendendo un articolo di Maddalena Binda apparso su [FuturaNetwork](#).

Con la crisi climatica, ondate di calore più frequenti in città

Se entro fine secolo la temperatura media globale aumentasse di tre gradi rispetto ai livelli pre-industriali, le nostre città sarebbero esposte a ondate di calore più lunghe e più frequenti. In media le ondate di calore più lunghe potrebbero durare 24,5 giorni, circa otto giorni in più rispetto a quanto accadrebbe se riuscissimo a contenere l'aumento di temperatura entro 1,5 gradi, come stabilito dall'Accordo di Parigi.

Le ondate di calore saranno anche più intense

Questi dati sono stati calcolati da uno studio pubblicato il 17 settembre dal [World resources institute](#), che ha confrontato le possibili conseguenze sulle aree urbane in due scenari differenti, con un aumento di temperatura di 1,5 e tre gradi. La ricerca analizza in particolare la frequenza e intensità delle ondate di calore, la crescita della domanda di energia per il raffrescamento e la diffusione di alcune malattie.

Comprendere l'impatto che il riscaldamento globale e la crisi climatica avranno sulle città è fondamentale: si stima infatti che entro il 2050 due terzi della popolazione mondiale vivrà in città.

La salvezza dipenderà anche dal reddito

Oltre a diventare più lunghe, le ondate di calore saranno anche più frequenti. A essere maggiormente esposte sarebbero le città dei Paesi a basso reddito. In tutto, con un aumento di temperatura di quasi 3 gradi ogni anno, il 16% delle principali città del mondo dovrà affrontare ondate di calore che durano un mese o più – un dato che scenderebbe a 3% se restassimo nel limite di 1,5 gradi. Senza contare l'energia che verrebbe consumata nel raffrescamento.

Un mondo con più malattie

Un clima più caldo favorirà anche la diffusione di alcune malattie trasmesse dagli insetti, con sempre più giorni che raggiungeranno temperature ottimali per la trasmissione degli arbovirus come la dengue o la febbre gialla. Gli effetti di un aumento di temperatura di tre gradi sono catastrofici, ma non sono l'unico futuro possibile. “Abbiamo una opzione per il nostro futuro climatico” si legge nello studio “e le tecnologie esistono già”. Manca solo una vera volontà politica – conclude Maddalena Binda nell'articolo su Futura Network.

CONSIGLI DI LETTURA

- In Sudan la più grave catastrofe umanitaria ma a nessuno interessa ([Valigiablu](#)).
 - L'emergenza della peste suina in Italia è il costo di scelte fallimentari e inadeguate ([Valigiablu](#)).
 - Come la conoscenza del meteo migliora le strategie di energia rinnovabile ([Cmcc](#)).
 - L'Antartide sta diventando più verde ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)